

Numerosi docenti universitari, sindacalisti, sacerdoti, acilisti

MILANO E PARMA: ESPONENTI CATTOLICI CONTRO L'ABROGAZIONE DEL DIVORZIO

Per il «no» nel Veneto il segretario regionale della CISL e la FLM di Venezia - Un documento del consiglio di fabbrica della Pirelli di Settimo Torinese

Può anche accadere che un matrimonio fallisca

- Lombardi, Gedda, Fanfani sostengono che essi vogliono difendere la famiglia contro il divorzio
Ma non è il divorzio che porta alla rottura dei matrimoni
Alcuni matrimoni falliscono proprio per colpa della vergognosa politica contro la famiglia condotta in tanti anni di malgoverno

Quando un matrimonio è fallito che cosa bisogna fare?

- Lombardi, Gedda, Fanfani vogliono cancellare la legge che consente a due coniugi di rifarsi una famiglia dopo cinque o sette anni di separazione legale
Ma dunque sono essi i veri nemici della famiglia. Sono essi che vogliono imporre un sopruso

Bisogna essere solidali con chi ne ha bisogno

- Perché rifiutare la solidarietà a chi ha bisogno di una soluzione umana per un dramma umano?
Bisogna soprattutto pensare ai figli colpiti dai drammi familiari: la legge sul divorzio li tutela e li protegge
Il divorzio è un diritto civile destinato ad essere esercitato da una minoranza: difendere questo diritto significa battersi contro una pericolosa posizione autoritaria

NO Per non farsi complici della prepotenza e dell'intolleranza

VENEZIA - Importante orientamento emerso nella seduta del Consiglio direttivo

Il segretario della Biennale verrà nominato per concorso

Provvisoriamente la carica assegnata a Floris Ammannati - La risposta di Vianello a una arrogante dichiarazione del consigliere dc Rossini - Le altre deliberazioni - L'attività dell'ente si avvarrà di molteplici esperienze fra cui quella del festival nazionale dell'«Unità»

DALLA REDAZIONE

VENEZIA, 31 marzo Animata e combattuta anche la seconda, lunghissima riunione del nuovo consiglio direttivo della Biennale...

Stesso presidente del direttivo, Ripa di Meana - che aveva consultato in proposito due autorevoli giuristi, i professori Benvenuti ed Onida...

Un collaboratore

Non si trattava, quindi, di cavilli pretestuosi, come qualche giornale ha scritto, ma di questioni di sostanza. Su questa base il direttivo ha deciso di rinviare la nomina del segretario generale di alcuni mesi, necessari all'approvazione del regolamento e del programma quadriennale...

Pressa tale decisione, il consiglio ha stabilito a maggioranza di delegare al presidente la scelta della persona che coprirà l'incarico provvisorio di segretario generale facente funzioni. Il presidente ha avuto così il mandato di scegliere un collaboratore. La persona «scelta» dal presiden-

te è il dott. Floris Ammannati, già direttore della Mostra del cinema e attualmente sovrintendente al Teatro La Fenice.

Il consigliere democristiano Rossini ha voluto precisare la natura interpretativa di questa «scelta», che secondo lui dovrebbe essere definitiva.

«Se il patteggiamento - ha detto Rossini - è stato da noi riconosciuto valido per la nomina di Ripa di Meana, altrettanto valido deve esserlo per Ammannati: in contanti abbiamo pagato ed è stato il «dobbiamo essere pagati».

Rossini - ci ha dichiarato il compagno Vianello, membro del consiglio dei sindaci della Biennale - ha ridotto in volgare quello che tutti sappiamo: il patteggiamento per la divisione delle cariche all'interno dei partiti di maggioranza, contrapposti ai poteri e ai diritti del consiglio stabilito dallo statuto. Contro questa concessione abbiamo lottato e continueremo a lottare in nome dell'autonomia e della libertà della Biennale in difesa della cultura e della democrazia.

In particolare, visto che il consigliere dc Rossini riduce la questione dell'indirizzo culturale ed operativo della Biennale ad un contratto, in cui «si paga e si è pagati in contanti», occorre rispondere che la Biennale non è stata pagata la Dc e in moneta piuttosto svalutata. Non è stato eletto il segretario generale, ma un facente funzioni e il consiglio si è orientato ad andare ad un concorso».

Successivamente la questione del programma quadriennale ha occupato una parte dei lavori del consiglio, in relazione alla nomina prevista all'0.d.g., di una commissione incaricata di stendere una bozza di massima per definire il programma stesso. E' largamente emersa dal dibattito la necessità di rinnovare profondamente l'attività della Biennale rispetto al passato, raccogliendo esperienze importanti, quali quella della contestazione del 1968, delle «giornate del cinema», del Festival dell'Unità di Venezia e i suggerimenti che verranno da ferdy Zidar

mondo della cultura, per promuovere attività permanenti, comprese le iniziative schematiche dei festival e delle mostre; accentuando gli elementi di continuità e ricerca interdisciplinare, in un chiaro orientamento antifascista e democratico.

E' stato dato incarico al gruppo di lavoro aperto di preparare una bozza di programmi che concretizzi i vari orientamenti e che dovrà essere approvata entro qualche settimana.

Patteggiamenti

Infine, il nuovo regolamento interno per il personale. Anche qui è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro, che preparerà una bozza da sottoporre al consiglio entro un giudizio osservatorio. Seguito con grande interesse e frequentemente interrotto da applausi è stato il saluto portato all'assemblea dal compagno Giuseppe Vignola, segretario nazionale della CGIL e membro della segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Vignola ha espresso l'apprezzamento della CGIL per la lotta che gli organismi autonomi hanno condotto in questi ultimi tempi ed in particolare per la costituzione di un movimento studentesco organizzato che si è venuta estendendo e rafforzando special-

mente in queste ultime settimane. «E' interesse della Federazione unitaria - ha affermato Vignola - che ci sia nel Paese un movimento studentesco autonomo, organizzato, di massa, che dia continuità ed incisività alle lotte degli studenti e stabilisca un rapporto con le organizzazioni sindacali per allargare lo schieramento di forze popolari che vogliono imporre una reale inversione di tendenza nello sviluppo economico e sociale del Paese».

Dopo aver toccato una serie di altri argomenti, Vignola ha criticato fortemente l'atteggiamento e le posizioni ed elusivo «di Malfatti nei confronti della vertenza sui decreti delegati per lo stato giuridico, nella stesura dei quali - egli ha detto - le forze più burocratiche e retrive stanno tentando di annullare le conquiste strappate dal movimento sindacale con lo stato giuridico e mirano a imporre norme arretrate persino rispetto a quelle attuali, fissate in periodo fascista».

I lavoratori si batteranno - afferma il documento del Consiglio di fabbrica della Pirelli di Settimo Torinese - perché la conquista civile del divorzio non venga annullata, perché la campagna si svolga in un confronto diretto con la democrazia nel nostro Paese si rafforzi e si estenda.

MILANO, 31 marzo

Continuano a Milano le adesioni al manifesto nazionale dei cattolici democristiani che hanno preso posizione contro l'abrogazione della legge sul divorzio. Ieri è stato esposto un primo elenco di numerosi adesioni di cattolici milanesi: vi figuravano dirigenti e quadri sindacali, dirigenti e quadri democristiani, sacerdoti, docenti dell'università cattolica. Suoi esponenti.

Tra gli altri i docenti universitari Giuliano Della Pergola, Giancarlo Graziosi, Giancarlo Muzzeccchi, Pietro Paolo Onida, Fabrizio Onida, Beatrice Perinone, Tiziano Treu; gli acilisti Emanuele Rancì Ortigosa, Attilio Pignatelli, Palmi Pini, Riccardo Porretti, Roberto Sandoiro Antoniazzi, Luigi Alberti, Rino Caviglioli; il giornalista Marco Nozza; i sacerdoti Taverio Zappardi, Giuseppe Caded, Francesco Camillo De Piaz, Sandro Gallati, Carlo Trabattini; e numerosi altri.

MILANO, 31 marzo

Duecento esponenti cattolici di Parma hanno affermato che voteranno «no» nel referendum del 12 maggio.

«Ci sentiamo impegnati a respingere col nostro no - si legge in un documento da loro sottoscritto - la proposta di abrogazione della legge istitutiva del divorzio».

Fra i sottoscrittori del documento, rivolto alla «comunità cristiana della provincia», vi sono diversi sacerdoti (come don Angelo Piazza, cappellano della parrocchia di S. Paolo, don Bruno Gandolfi, parroco del vicolo di Bagnasco, don Augusto Fontana, vicario a San Leonardo), padri gesuiti (come don Antonio Meloni, don Vincenzo Barbieri), docenti universitari (come il prof. Giuseppe Mambriani, esponente del Centro cattolico per la famiglia, la professore Emilia Caporali), sindacalisti della CISL (come Umberto Battistini e Eugenio Catani), ed altri.

Sempre a Parma, il Comitato direttivo provinciale della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) ha ufficialmente invitato i metalmeccanici parmensi a votare «no» alla legge sul divorzio».

VENEZIA, 31 marzo

Il segretario regionale veneto della CISL, Lino Bazzani, all'assemblea provinciale per la nomina dei delegati alla Conferenza nazionale di Rimini, ha affermato che «le scelte personali di un individuo collettiva dei cattolici democratici all'interno del movimento sindacale, assumono un particolare significato quando noi parliamo anche per quelli che pensano come noi ma tacciono. Diciamo no alla legge sul divorzio, non per il fatto che il divorzio per noi è un male, ma perché riteniamo altresì che solo in questo modo sia possibile apportare ad essa successivamente gli eventuali miglioramenti».

Un'altra importante presa di posizione sul referendum è stata presa, in un documento, dal Comitato direttivo unitario della Biennale di Venezia, quale «invita a votare no nel referendum».

TORINO, 31 marzo

Il Consiglio di fabbrica della Pirelli di Settimo Torinese ha approvato un documento in cui tra altro si esprime un giudizio negativo sul referendum abrogativo del divorzio perché rischia di aprire drammatiche crisi di coscienza nei movimenti in cui è necessario il massimo di solidarietà e che obiettivamente rappresenta un diverso rispetto alla soluzione dei più urgenti problemi sociali del Paese.

I lavoratori si batteranno - afferma il documento del Consiglio di fabbrica della Pirelli di Settimo Torinese - perché la conquista civile del divorzio non venga annullata, perché la campagna si svolga in un confronto diretto con la democrazia nel nostro Paese si rafforzi e si estenda.

Contraddittorio documento dei vescovi lombardi

MILANO, 31 marzo In un lungo e contraddittorio documento i vescovi della Lombardia hanno preso posizione ieri sulla questione del referendum, ricollegandosi alla notificazione della Conferenza episcopale italiana.

I presuli lombardi, dopo aver detto la legge Fontana-Baslini-Spagnoli «infelice e malfatta», affermano che «il 12 maggio si dovrà compiere una scelta di fede in ordine all'indissolubilità del matrimonio, bensì adempire un dovere civico di particolare gravità» nei confronti di una legge «che col divorzio ha introdotto in Italia un modello di matrimonio radicalmente diverso dalle nostre tradizioni civiche e cristiane». Vale la pena di ricordare a questo punto che in tutta l'Europa solo a Spagna franchista e l'Eire non prevedono lo scioglimento del matrimonio, e che, nel resto

del continente europeo, non sembra che le tradizioni civiche e cristiane abbiano subito il peso, ad esempio, nell'Australia e nella stessa Francia, l'introduzione del divorzio.

Nella parte finale del documento, i vescovi lombardi riconoscono che la abrogazione è comunque risolutiva, e come «il risultato del referendum non potrà giustificare né abbattimenti né lusinghe capricciose: dovrà invece destare un vigoroso impulso ad assumere da parte di tutti, e particolarmente dai cristiani, le più urgenti responsabilità civili e ecclesiali circa la riforma del diritto di famiglia».

E' da rilevare, a proposito della riforma del diritto di famiglia, che in generale, che tutte queste cose esistono proprio perché la Dc, che per trent'anni ha avuto le maggiori responsabilità nel governo della Repubblica, ha fatto di tutto per non avviare a soluzione i grossi problemi della società italiana, e, nel caso del diritto di famiglia, va detto con forza che la legge è stata bloccata al Senato proprio da quella Dc, diretta dal sen. Fanfani, oggi in prima fila per togliere agli italiani un diritto di libertà, quale la legge sullo scioglimento dei matrimoni falliti.

Una legge, va ripetuto, per la quale i comunisti erano disposti, assieme ai partiti democristiani, ad accogliere proposte di modifica, si renderà maggiormente rispondente alla realtà italiana, ma che queste proposte da parte della Dc (non parliamo da parte dei crociati) non vengono, come Gabrio Lombardi e Luigi Gedda) non sono venute.

Resta comunque impegno primario dei comunisti, dopo il 12 maggio, se la volontà popolare avrà detto «no» al tentativo di abrogazione della legge, adoperarsi per eventuali modifiche che tengano conto anche delle osservazioni che vengono dal mondo cattolico.

L'appello dell'assemblea degli organismi autonomi degli studenti

Conquistare anche nelle scuole i consensi al «no» nel referendum

Mozione sulla lotta unitaria per il diritto allo studio - Ribadita la volontà di modificare i decreti delegati - Chiesto un incontro immediato col ministro della P.I. - Il saluto di Vignola della CGIL

ROMA, 31 marzo Con un appello agli studenti per il referendum ed una mozione politica, si terrà sabato il prossimo 12 maggio, la lotta si è conclusa questa sera a Roma l'assemblea nazionale degli organismi autonomi studenteschi.

Aperta da una relazione dello studente Stefano Bassi del comitato di coordinamento fiorentino, la discussione ha visto numerosissimi interventi. Seguito con grande interesse e frequentemente interrotto da applausi è stato il saluto portato all'assemblea dal compagno Giuseppe Vignola, segretario nazionale della CGIL e membro della segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Vignola ha espresso l'apprezzamento della CGIL per la lotta che gli organismi autonomi hanno condotto in questi ultimi tempi ed in particolare per la costituzione di un movimento studentesco organizzato che si è venuta estendendo e rafforzando special-

mente in queste ultime settimane. «E' interesse della Federazione unitaria - ha affermato Vignola - che ci sia nel Paese un movimento studentesco autonomo, organizzato, di massa, che dia continuità ed incisività alle lotte degli studenti e stabilisca un rapporto con le organizzazioni sindacali per allargare lo schieramento di forze popolari che vogliono imporre una reale inversione di tendenza nello sviluppo economico e sociale del Paese».

Dopo aver toccato una serie di altri argomenti, Vignola ha criticato fortemente l'atteggiamento e le posizioni ed elusivo «di Malfatti nei confronti della vertenza sui decreti delegati per lo stato giuridico, nella stesura dei quali - egli ha detto - le forze più burocratiche e retrive stanno tentando di annullare le conquiste strappate dal movimento sindacale con lo stato giuridico e mirano a imporre norme arretrate persino rispetto a quelle attuali, fissate in periodo fascista».

Fermati due giovani: trafugavano documenti?

Tentato furto nell'istituto della Pagliuca a Grottaferrata

Uno dei fermati è il nipote dell'imputata al processo di appello per il noto «lager» di bimbi «Santa Rita»

ROMA, 31 marzo Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, i carabinieri di Grottaferrata hanno sorpreso due persone che, entrate nell'Istituto S. Rita di proprietà di Maria Diletta Pagliuca, ma sotto sequestro per le note vicende giudiziarie, avevano prelevato un parco di documenti. I carabinieri di Grottaferrata, pur mantenendo uno stretto riserbo sull'avvenimento hanno fatto capire che potrebbe trattarsi di un nipote della Pagliuca e di un suo amico. Altre notizie non sono trapelate. Tuttavia i carabinieri hanno richiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria prima di

Inqualificabili silenzi su gravissimi episodi

Per la TV la violenza fascista non fa notizia

La «neutralità» fantasma del Telegiornale si esprime non solo con le censure ma anche con le falsificazioni - Per il delitto di Imola subito sposata la causa del movente politico, che non aveva alcun fondamento, come poi le indagini hanno confermato - Si a Gabrio Lombardi e no alla compagna Jotti

Per il Telegiornale fantasma, la violenza nera non fa notizia. Anzi: non deve far notizia. Di fronte ad una deliberata falsificazione, i fascisti, alleati del gruppo dirigente democristiano nella campagna del referendum, sono infatti invidiosamente fedeli alla strategia della Rai che cerca così di sfuggire a quella «neutralità» che le è stata recentemente imposta -

Stasera a Milano

Tavola rotonda su «Togliatti e la questione cattolica»

MILANO, 31 marzo

Nel decimo anniversario della morte di Palmiro Togliatti si è costituito a Milano un Comitato per le celebrazioni della ricorrenza e per far conoscere la figura e l'opera, al di fuori di ogni intento apologetico, del grande dirigente del Pci.

La prima iniziativa del Comitato, avrà luogo domani, lunedì, alle ore 21, al Piccolo Teatro di Milano: sul tema «Palmiro Togliatti e la questione cattolica» si terrà una tavola rotonda con la partecipazione del prof. Carlo Bo, del prof. Paolo Spriano e del prof. Leo Valiani.

L'intesa tra il movimento operaio di ispirazione marxista e il movimento politico e sociale di ispirazione cattolica, ha rappresentato per Togliatti un elemento essenziale nella lotta per il rinnovamento radicale della società italiana.

qualificabile strategia del silenzio. E quando, raramente, il silenzio s'è interrotto, è stata adottata la tecnica della deliberata falsificazione. I fascisti, alleati del gruppo dirigente democristiano nella campagna del referendum, sono infatti invidiosamente fedeli alla strategia della Rai che cerca così di sfuggire a quella «neutralità» che le è stata recentemente imposta -

Sulla crisi energetica

Un convegno a Milano di dirigenti amministrativi

MILANO, 31 marzo

Una tavola rotonda alla quale hanno partecipato i parlamentari Peggio, Favonista, Bodrato, democristiano e Giannotta, socialista, ha concluso ieri i lavori di un convegno sull'economia italiana di fronte alla crisi energetica, svoltosi presso il salone della Casca di Risparmio e organizzato dalla NAA (National Association of Accounting).

Nel corso dei lavori sono state approvate due mozioni, riguardanti spesa pubblica e prezzi. Particolarmente interessante la mozione sulla spesa pubblica, nella quale dopo aver rilevato una serie di carenze di fondo che contraddistinguono la nostra struttura economica, si avanzano previsioni in merito a possibili riconversioni produttive (per quanto riguarda l'industria dell'auto), si sottolineano la necessità di una riscoperta dell'agricoltura e del turismo».

sul tema specifico del divorzio - dalle forze politiche. La documentazione - raccolta dai gruppi di analisi e controllo del Pci - è indiscutibile e significativa, come risulta dalla sommaria estrapolazione del fascista episodio di quest'ultima settimana.

Sabato 23 marzo. Nel giorno della commemorazione delle Forze Armate, a Roma, squadre fasciste armate e organizzate secondo un piano preordinato aggressivo contro gli studenti degli istituti Croce, Mameli, Orlini e alla Chiesa della Natività, dove i giovani cattolici erano riuniti in assemblea, insinuano alla neoguardia di fatto della Resistenza, Marisa Musu. Nel TG delle ore 20 la Rai tace completamente di quest'ultima aggressione. Afferma testualmente che per i fatti del Croce «non sono stati ancora chiari i motivi dell'aggressione», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».

Incidenti a Monza, condannati dai sindacati e dai partiti di sinistra, durante una manifestazione antifascista di un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Milano due fascisti sparano da un'auto rubata su un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Roma, il TG delle ore 20, il giornalista Sparano - con un eccezionale collegamento dal momento della manifestazione - racconta che il ministro della P.I. - svolge un servizio ispirato alla tesi degli «opposti estremismi» dando oggi l'incarico di investigare a Monza respintosi al ferimento della bambina. Parla, generi-

almente, di extraparlamentari di sinistra e di destra, evitando di usare il termine «fascisti». L'attentato del 27 aprile è stato reso evidente nel successivo TG delle ore 22,30 quando - riprendendo in pratica il servizio precedente - si dà notizia di un comunicato di disavvicinamento della federazione milanese del MSI-DM, mentre si continua a discutere l'urgenza di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Martedì 26 marzo, mercoledì 27, giovedì 28. Proseguono le aggressioni fasciste nelle scuole romane. Una studentessa di 16 anni è ferita a colpi di spranga al liceo Virgilio. Si svolgono nuove provocazioni all'Istituto Croce. I fascisti distribuiscono volentieri che inneggiano all'«Istituto Croce la polizia italiana», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».

Incidenti a Monza, condannati dai sindacati e dai partiti di sinistra, durante una manifestazione antifascista di un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Milano due fascisti sparano da un'auto rubata su un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Roma, il TG delle ore 20, il giornalista Sparano - con un eccezionale collegamento dal momento della manifestazione - racconta che il ministro della P.I. - svolge un servizio ispirato alla tesi degli «opposti estremismi» dando oggi l'incarico di investigare a Monza respintosi al ferimento della bambina. Parla, generi-

almente, di extraparlamentari di sinistra e di destra, evitando di usare il termine «fascisti». L'attentato del 27 aprile è stato reso evidente nel successivo TG delle ore 22,30 quando - riprendendo in pratica il servizio precedente - si dà notizia di un comunicato di disavvicinamento della federazione milanese del MSI-DM, mentre si continua a discutere l'urgenza di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Martedì 26 marzo, mercoledì 27, giovedì 28. Proseguono le aggressioni fasciste nelle scuole romane. Una studentessa di 16 anni è ferita a colpi di spranga al liceo Virgilio. Si svolgono nuove provocazioni all'Istituto Croce. I fascisti distribuiscono volentieri che inneggiano all'«Istituto Croce la polizia italiana», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».

Incidenti a Monza, condannati dai sindacati e dai partiti di sinistra, durante una manifestazione antifascista di un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Milano due fascisti sparano da un'auto rubata su un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Roma, il TG delle ore 20, il giornalista Sparano - con un eccezionale collegamento dal momento della manifestazione - racconta che il ministro della P.I. - svolge un servizio ispirato alla tesi degli «opposti estremismi» dando oggi l'incarico di investigare a Monza respintosi al ferimento della bambina. Parla, generi-

almente, di extraparlamentari di sinistra e di destra, evitando di usare il termine «fascisti». L'attentato del 27 aprile è stato reso evidente nel successivo TG delle ore 22,30 quando - riprendendo in pratica il servizio precedente - si dà notizia di un comunicato di disavvicinamento della federazione milanese del MSI-DM, mentre si continua a discutere l'urgenza di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Martedì 26 marzo, mercoledì 27, giovedì 28. Proseguono le aggressioni fasciste nelle scuole romane. Una studentessa di 16 anni è ferita a colpi di spranga al liceo Virgilio. Si svolgono nuove provocazioni all'Istituto Croce. I fascisti distribuiscono volentieri che inneggiano all'«Istituto Croce la polizia italiana», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».

almente, di extraparlamentari di sinistra e di destra, evitando di usare il termine «fascisti». L'attentato del 27 aprile è stato reso evidente nel successivo TG delle ore 22,30 quando - riprendendo in pratica il servizio precedente - si dà notizia di un comunicato di disavvicinamento della federazione milanese del MSI-DM, mentre si continua a discutere l'urgenza di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Martedì 26 marzo, mercoledì 27, giovedì 28. Proseguono le aggressioni fasciste nelle scuole romane. Una studentessa di 16 anni è ferita a colpi di spranga al liceo Virgilio. Si svolgono nuove provocazioni all'Istituto Croce. I fascisti distribuiscono volentieri che inneggiano all'«Istituto Croce la polizia italiana», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».

Incidenti a Monza, condannati dai sindacati e dai partiti di sinistra, durante una manifestazione antifascista di un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Milano due fascisti sparano da un'auto rubata su un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Roma, il TG delle ore 20, il giornalista Sparano - con un eccezionale collegamento dal momento della manifestazione - racconta che il ministro della P.I. - svolge un servizio ispirato alla tesi degli «opposti estremismi» dando oggi l'incarico di investigare a Monza respintosi al ferimento della bambina. Parla, generi-

almente, di extraparlamentari di sinistra e di destra, evitando di usare il termine «fascisti». L'attentato del 27 aprile è stato reso evidente nel successivo TG delle ore 22,30 quando - riprendendo in pratica il servizio precedente - si dà notizia di un comunicato di disavvicinamento della federazione milanese del MSI-DM, mentre si continua a discutere l'urgenza di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Martedì 26 marzo, mercoledì 27, giovedì 28. Proseguono le aggressioni fasciste nelle scuole romane. Una studentessa di 16 anni è ferita a colpi di spranga al liceo Virgilio. Si svolgono nuove provocazioni all'Istituto Croce. I fascisti distribuiscono volentieri che inneggiano all'«Istituto Croce la polizia italiana», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».

Incidenti a Monza, condannati dai sindacati e dai partiti di sinistra, durante una manifestazione antifascista di un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Milano due fascisti sparano da un'auto rubata su un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Roma, il TG delle ore 20, il giornalista Sparano - con un eccezionale collegamento dal momento della manifestazione - racconta che il ministro della P.I. - svolge un servizio ispirato alla tesi degli «opposti estremismi» dando oggi l'incarico di investigare a Monza respintosi al ferimento della bambina. Parla, generi-

almente, di extraparlamentari di sinistra e di destra, evitando di usare il termine «fascisti». L'attentato del 27 aprile è stato reso evidente nel successivo TG delle ore 22,30 quando - riprendendo in pratica il servizio precedente - si dà notizia di un comunicato di disavvicinamento della federazione milanese del MSI-DM, mentre si continua a discutere l'urgenza di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Martedì 26 marzo, mercoledì 27, giovedì 28. Proseguono le aggressioni fasciste nelle scuole romane. Una studentessa di 16 anni è ferita a colpi di spranga al liceo Virgilio. Si svolgono nuove provocazioni all'Istituto Croce. I fascisti distribuiscono volentieri che inneggiano all'«Istituto Croce la polizia italiana», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».

Incidenti a Monza, condannati dai sindacati e dai partiti di sinistra, durante una manifestazione antifascista di un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Milano due fascisti sparano da un'auto rubata su un gruppo di studenti del liceo extraparlamentare. A Roma, il TG delle ore 20, il giornalista Sparano - con un eccezionale collegamento dal momento della manifestazione - racconta che il ministro della P.I. - svolge un servizio ispirato alla tesi degli «opposti estremismi» dando oggi l'incarico di investigare a Monza respintosi al ferimento della bambina. Parla, generi-

almente, di extraparlamentari di sinistra e di destra, evitando di usare il termine «fascisti». L'attentato del 27 aprile è stato reso evidente nel successivo TG delle ore 22,30 quando - riprendendo in pratica il servizio precedente - si dà notizia di un comunicato di disavvicinamento della federazione milanese del MSI-DM, mentre si continua a discutere l'urgenza di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Martedì 26 marzo, mercoledì 27, giovedì 28. Proseguono le aggressioni fasciste nelle scuole romane. Una studentessa di 16 anni è ferita a colpi di spranga al liceo Virgilio. Si svolgono nuove provocazioni all'Istituto Croce. I fascisti distribuiscono volentieri che inneggiano all'«Istituto Croce la polizia italiana», e per quanto riguarda i ragazzi del Mameli dice che è stato «aggrito un centinaio di studenti, che si recavano in corteo a Roma».